

Frosolone**Tornano Ecografia
e Ortopedia
al Poliambulatorio**

■ Il Direttore del Distretto Sanitario di Base, Rosa Iorio, ha disposto la ripresa delle attività di ecografia internistica e di ortopedia presso il Poliambulatorio di Frosolone. «La riapertura — fanno sapere dalla Asrem — è stata decisa in considerazione della assoluta ed imprescindibile necessità di incrementare e di rilanciare le attività di specialistica ambulatoriale per garantire ad un'utenza, prevalentemente anziana e bisognosa, la fruizione di prestazioni di primaria importanza».



FROSOLONE. Riattivate le attività di ecografia e ortopedia al poliambulatorio di

Frosolone.

Il Direttore del Distretto Sanitario di Base, Rosa Iorio, ha

Rosa Iorio: attività necessarie per rilanciare il poliambulatorio

Frosolone, riaprono Ecografia e Ortopedia

disposto la ripresa delle attività di ecografia internistica e di ortopedia presso il Poliambulatorio di Frosolone.

“La riapertura è stata decisa in considerazione - si legge nella nota dell’Azienda Sanitaria Regionale - della assoluta ed imprescindibile necessità di incrementare e di rilanciare le attività di specialistica ambulatoriale per garantire ad un’utenza, prevalentemente anziana e bisognosa, la fruizione di prestazioni di primaria importanza, oltre che per ovviare ai disagi sorti in questo periodo dovuti agli spostamenti verso altre strutture ospedaliere”.

Il poliambulatorio di Frosolone, dunque, punta a diventare un vero e proprio ospedale.

Indispensabile dal punto di vista strategico il poliambulatorio accoglie non solo i residenti di Frosolone ma anche quelli dei paesi limitrofi.

Da qualche anno è diventato un polo d’eccellenza grazie alla bravura dei medici e del personale in servizio nel presidio. Ultimamente i sanitari hanno a disposizione anche un’ambulan-

za di ultima generazione capace non solo di trasportare i malati ma anche di permettere ai medici di effettuare le prime cure in caso di emergenza.

Ora grazie ai nuovi centri di ortopedia ed ecografia potrà offrire ancora maggiori servizi ai malati dell’area montana.

Discussione in Consiglio comunale. De Vita: stiamo vigilando, non ci sarà alcun taglio ai reparti

Il ‘Caracciolo’ non si tocca

L’amministrazione assicura: l’ospedale non è a rischio ridimensionamento

AGNONE. Tagli al San Francesco Caracciolo, scende in campo l’amministrazione comunale.

Nel corso dell’ultimo Consiglio comunale, infatti, più di una consigliere ha ribadito di salvaguardare il presidio ospedaliero agnone, soprattutto alla luce dei tagli alla sanità che dovrebbero “colpire” gli ospedali di Venafro e Larino.

Dopo le rassicurazioni dei mesi scorsi il sindaco De Vita si è fatto di nuovo portavoce della sua amministrazione ed ha spiegato che il Comune sta vigilando sulle scelte in materia sanitaria che arrivano dalla Regione. “Al momento - ha fatto sapere il primo cittadino - sembrerebbe che al Caracciolo non ci saranno tagli né ai reparti né tantomeno ai servizi”. Gli agnonesi, dunque, possono dormire sogni tranquilli.

Ma su internet continua ad aumentare il numero dei cittadini pronti a scendere in campo in difesa dell’ospedale mon-



tano. Sul social network Facebook sono sembre di più agli iscritti del gruppo che lotta contro la paventata chiusura del Caracciolo.

Le rassicurazioni dell’ammi-

nistrazione di certo sono state accolte con piacere dai cittadini che però hanno annunciato di voler mantenere alta la guardia. “L’ospedale di Agnone non si tocca”, fanno sapere.

Cattolica, la Regione onora i suoi debiti

Chierchia (Adc) denuncia il rischio chiusura per il centro di ricerca addebitando parte della colpa ai 100mila euro di passivo dovuti all'università. E non si esclude una imminente mobilitazione

CAMPOBASSO - "L'università Cattolica rischia la chiusura". La denuncia è del consigliere regionale Adc Gennario Chierchia che in una lunga lettera evidenzia tutte le problematiche inerenti il prestigioso centro di ricerca molisano. L'inquilino di Palazzo Moffa scrive: "Dobbiamo farlo sapere con forza a tutti, per evitare il tracollo, per tamponare una situazione che può essere risolta, per richiamare l'attenzione dei nostri corregionali che si sono impegnati con sacrificio e abnegazione per la sua nascita ed evoluzione. C'è un debito di circa 100mila euro che la Regione Molise deve alla Cattolica e tale debito non solo non deve comportare la penalizzazione del centro, ma deve rappresentare un punto di svolta verso un'ulteriore crescita. Per i centinaia di posti di lavoro a rischio e le loro famiglie la Regione Molise deve trovare il coraggio di scelte intelligenti per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei servizi, e non ricadere in scelte semplicistiche chiamate tagli".

L'anno che è da poco cominciato è partito infatti sotto i peggiori auspici. All'Ateneo non è stato dato alcun sostegno economico pur corrispondendo al pubblico numerosi servizi.

Inutile elencare tutti i riconoscimenti ottenuti dall'inaugurazione e gli sforzi profusi nella ricerca scientifica. Il boom di iscrizioni ogni anno conferma i meriti dell'università Cattolica che oltre alla ricerca si occupa di formazione professionale.

"Ma nonostante i citati prestigiosi risultati - scrive ancora Chierchia - la vasta gamma di possibilità di crescita formativa delle nostre giovani menti più brillanti, l'assistenza ai malati con le migliori prestazioni mediche specializzate, l'attrazione del vortice commerciale che dal ristorante alla disponibilità di accoglienza di visitatori crea molteplici posti di lavoro, per il nostro centro di ricerca si profila un orizzonte nebuloso. La soluzione ai problemi della sanità molisana è una: rafforzare la competizione e collaborazione pubblico-privato, operando scelte forse impopolari ma portatrici di un miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi a tutti i livelli".

red



Area Sistema Enti
Locali

In evidenza
INCOLUMITÀ PUBBLICA - Aggressione dei cani

Spetta ai Comuni con le Asl organizzare i percorsi formativi per i proprietari dei cani. Con il Dm 26 novembre 2009 sono state definite le linee guida per rendere operativa l'ordinanza del 3 marzo 2009 concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani. L'ordinanza del 3 marzo 2009 stabilisce infatti che il proprietario di un cane è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde, sia civilmente che penalmente, dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso. Ogni cittadino che, a qualsiasi titolo, accetti di detenere un cane non di sua proprietà, ne assume la responsabilità per il relativo periodo. Il provvedimento prevede che vengano istituiti percorsi formativi per i proprietari di cani con rilascio di specifica attestazione denominata patentino. Detti percorsi sono organizzati da parte dei Comuni congiuntamente con le Asl, in collaborazione con gli Ordini professionali dei medici veterinari, le Facoltà di veterinaria, le Associazioni veterinarie e quelle di protezione degli animali. Per i proprietari di cani impegnativi detti percorsi sono da considerarsi obbligatori.

L'approfondimento di Federico Gavioli [.Sotto esame la passeggiata con il cucciolo](#)

Riferimenti:

Chiudi Salva/Stampa



Finto dentista beccato dai carabinieri e denunciato

*Un altro medico deferito per aver falsificato
il certificato della patente di un tossico*

CAMPOBASSO - Si spacciava per dentista ma era un 'semplice' odontotecnico; per questo i Carabinieri della Stazione di Campobasso hanno denunciato per esercizio abusivo della professione D.S.G., 36enne del posto. La denuncia è scattata dopo che i militari hanno accertato che lo stesso aveva effettuato, presso il laboratorio situato nella propria abitazione, per due volte prestazioni dentistiche di competenza medica. Sempre a Campobasso i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della locale Compagnia hanno denunciato per "falsità ideologica commessa da P.U." B.L., 55enne residente a Sepino, medico presso la Asl di Campobasso e per concorso nel medesimo reato I.G., 35enne, tossicodipendente e pregiudicato del luogo. I militari hanno accertato che il dottore aveva falsamente apposto sul certificato medico relativo al rinnovo della patente di guida di I.G. una data antecedente a quella dell'effettivo rilascio, allo scopo di consentire a quest'ultimo di poterlo esibire ai Carabinieri per poter giustificare una infrazione al codice della strada commessa il 6 febbraio. Certificato medico sottoposto a sequestro e patente di guida ritirata.

DALLA CATTOLICA

Il Centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia delle Scienze biomediche è diventato punto di riferimento per utenti molisani e quelli che arrivano da fuori regione



Ieri al Centro di Tappino eseguiti alcuni interventi per patologie endocrine con tecniche innovative

Oncologia, arriva Pacelli

*E' responsabile dell'Unità di Chirurgia e direttore del Dipartimento
Proviene dalla sede di Roma con esperienza e professionalità*

E' giovane, ma alle spalle ha già un'esperienza ed una preparazione tali da essere considerato uno dei chirurghi emergenti tra i più noti, anche nel panorama internazionale. Parliamo del professor **Fabio Pacelli**, che dallo scorso primo gennaio ricopre il ruolo di responsabile dell'Unità di Chirurgia oncologica e quello di direttore del Dipartimento di Oncologia del Centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia nelle Scienze biomediche dell'Università Cattolica di Campobasso.

Lo abbiamo incontrato ieri, per la prima volta. Si è mostrato subito cordiale, nel suo camice bianco. Curato nell'aspetto, sorriso aperto, **Pacelli** era con il professor **Rocco Bellantone**, che con la propria équipe, aveva eseguito, con successo, alcuni interventi per patologie endocrine con tecniche innovative ed all'avanguardia, eseguite prima solo all'Università Cattolica di Roma. «Grazie alla collaborazione stretta con il professor **Pacelli** porteremo queste tecniche innovative anche in Molise, che così diventerà il terzo Centro, dopo quello di Roma e Pisa, per la cura di questo tipo di patologie», ha annunciato



Pacelli (al centro) con il professor Bellantone e la sua équipe

Bellantone. Che ha riservato parole di stima ed apprezzamento per **Pacelli**, ricordando la sua carriera, costellata di molti successi.

Pacelli, che subentra al professor **Luigi Sofò**, ha le idee molto chiare: intende mettere in campo tutta la propria esperienza per fare in modo che il Centro di Campobasso possa elevare gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni offerte.

«Presto potremo occuparci di Chirurgia toracica, oncologica digestiva ed epatica, adottando tecniche innovative - ha annunciato **Pacelli** - A breve sarà attivato il nuovo centro integrato di senologia, e quello per il cancro della tiroide. I centri integrati consentiranno di seguire ogni stadio della patologia, dalla prevenzione, fino alla fase post-operatoria. In questo modo il paziente potrà essere seguito

in ogni stadio della propria malattia, traendone benefici, anche sotto l'aspetto psicologico».

Tanta voglia di fare, di di mettersi in gioco, per contribuire alla crescita professionale di un Centro che è comunque già diventato punto di riferimento per l'utenza molisana ed extraregionale.

Pacelli era già stato in Molise, quando l'Università Cattolica muoveva i primi 'passi'. A distanza di circa dieci anni è tornato, con un incarico di prestigio e di responsabilità. Ha confessato di conoscere poco del Molise: «Conosco solo Campobasso - ha detto, sorridendo - Ho avuto modo di fare una passeggiata nel centro storico, che trovo molto carino».

Certo, il primo impatto non sarà stato dei migliori, essendo arrivato in città in pieno inverno, con temperature molto rigide e con la neve che ha imbiancato il capoluogo, in particolare proprio la collina sulla quale sorge l'Università Cattolica. Ma l'inverno finirà presto (si spera) ed allora Campobasso sembrerà sicuramente più bella, anche a chi, come **Pacelli**, proviene dalla Capitale, la città 'eterna'.

anna di matteo

LA SCHEDA

Fabio Pacelli è nato a Roma nel 1960.

Professore associato di Chirurgia generale presso l'Università Cattolica di Roma, è stato il primo aiuto presso la Divisione di Chirurgia digestiva del policlinico 'Gemelli' di Roma, diretta dal professor Doglietto, dal 1996 al 2009. Dal primo gennaio 2010 ha assunto l'incarico di rilievo alla Cattolica di Campobasso. E' docente di Chirurgia generale per gli studenti dei corsi di laurea di Medicina ed Odontoiatria della facoltà di Medicina e Chirurgia e di Chirurgia dell'apparato digerente al secondo anno del corso di specializzazione in Chirurgia generale. **Pacelli** è autore di oltre duecento pubblicazioni scientifiche originali, la maggior parte delle quali su argomenti di chirurgia digestiva, pubblicate sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, alcune delle quali selezionate dall'editorial board dell'Year book of surgery, tra i migliori contributi



scientifici dell'anno. I suoi campi di maggiore interesse scientifico riguardano il cancro gastrico, i tumori del colon retto, i sarcomi dei tessuti molli, i tumori stromali gastrointestinali. **Pacelli** è membro ordinario attivo dell'International gastric cancer association dalla sua fondazione, nel 1997 e del Gruppo italiano di ricerca per il cancro gastrico.

L'appello del consigliere regionale Gennaro Chierchia per salvare il polo di eccellenza

«Il rischio chiusura è reale»

Difficoltà e problemi per la mancata erogazione delle risorse

IL consigliere regionale **Gennaro Chierchia** prende posizione in merito alla situazione della Cattolica, chiedendo interventi urgenti da parte della Regione.

«Il 2010 è partito sotto i peggiori auspici per l'Università Cattolica di Campobasso: ad oggi non si è mosso alcun passo verso il sostegno al più prestigioso e ammirato Centro di ricerca del Molise, ora in difficoltà a causa del mancato corrispettivo dovuto a fronte dell'erogazione di servizi. Occorre ricordare che il Centro non è una struttura privata, bensì un'Università con soggetto di diritto pubblico, e qualsiasi utile deve essere necessariamente reinvestito all'interno.

In base alla propria impostazione e ai propri principi ispiratori si qualifica come luogo di ricerca scientifica, luogo di insegnamento, luogo di preparazione professionale, luogo di educazione, intesa come formazione integrale della persona umana. La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica. Nel 2002 a Campobasso venne inaugurata la quinta sede dell'Università, il Centro di ricerche e formazione ad alta tecnologia nelle scienze biomediche; tutti ricordano che la prima pietra venne benedetta il 19 marzo 1995 da Giovanni Paolo II (quest'anno ricorre il quindicesimo anniversario). Il Centro con-

ferma la sua vocazione all'eccellenza, l'attività clinica e quella di ricerca applicata vanno di pari passo costituendo un punto di riferimento per la Comunità Scientifica nazionale ed internazionale, un vero e proprio fiore all'occhiello della Regione Molise frutto del lavoro di équipe di professionisti. L'elenco degli studi condotti dal polo di ricerca sono molteplici e riguardano i più svariati argomenti, la lista risulterebbe considerevolmente estesa e i suoi risultati scientifici coinvolgono i più importanti centri di ricerca internazionali. Basti ricordare la rilevante partecipazione al Congresso Internazionale di Nizza con il "Progetto Gala Tria" sul trattamento

della stenosi della carotide. Lo studio servirà ad elaborare delle linee guida valide per tutti i gli specialisti del mondo che curano questa patologia per i prossimi anni. Ma l'Università Cattolica di Campobasso, oltre ad essere invidiabile Centro di Ricerca, è anche un qualificato luogo di formazione professionale. E' boom di pre-iscrizioni ai corsi di laurea per le professioni sanitarie, sono numerosi gli aspiranti camici bianchi, con un più 50% circa rispetto all'anno precedente, per 100 posti disponibili. Si conferma il grande interesse per Fisioterapia, ma molto gettonati sono anche gli altri corsi di laurea. Da una analisi delle domande di ammissione

si conferma "l'attrazione" e il prestigio per la Cattolica non solo da parte dei neodiplomati del Molise, ma di tutte le Regioni italiane, soprattutto del Centro-Sud. Il percorso formativo è strettamente collegato all'intensa attività di ricerca ed assistenza promossa dalla sede nell'ottica di un aggiornamento continuo. Ma nonostante i citati prestigiosi risultati scientifici, la vasta gamma di possibilità di crescita formativa delle nostre giovani menti più brillanti, l'assistenza ai malati con le migliori prestazioni mediche specializzate, l'attrazione del vortice commerciale che dal ristorante alla disponibilità di accoglienza di visitatori crea molteplici posti di lavoro, per il nostro Centro di Ricerca si profila un orizzonte nebuloso. L'Università Cattolica rischia la chiusura, e lo dobbiamo far sapere con forza a tutti i molisani, per evitare il tracollo, per tamponare una situazione che può essere risolta, per richiamare l'attenzione di tutti i nostri

corregionali che si sono impegnati con sacrificio e abnegazione per la sua nascita ed evoluzione. C'è un debito di circa 100.000.000 di Euro che la Regione Molise deve alla Cattolica e tale debito non solo non deve comportare la penalizzazione del Centro, ma deve rappresentare un punto di svolta verso un'ulteriore crescita. Per i centinaia di posti di lavoro a rischio e le loro famiglie la Regione Molise deve trovare il coraggio di scelte intelligenti per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei servizi, e non ricadere in scelte semplicistiche chiamate "tagli". La popolazione molisana difenderà con forza il Centro e se servirà scenderà in piazza per far valere le proprie ragioni. La soluzione ai problemi della sanità molisana è una: rafforzare la competizione/collaborazione pubblico-privato, operando scelte forse impopolari ma portatrici di un miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi a tutti i livelli».

L'appello

Chierchia: "Salviamo la Cattolica"

Il consigliere regionale dell'Adc denuncia: "La Regione non ha ancora versato 100 milioni di euro"

CAMPOBASSO. "Il 2010 è partito sotto i peggiori auspici per l'Università Cattolica di Campobasso: ad oggi non si è mosso alcun passo verso il sostegno al più prestigioso e ammirato Centro di ricerca del Molise, ora in difficoltà a causa del mancato corrispettivo dovuto a fronte dell'erogazione di servizi". È la denuncia che il consigliere regionale dell'Adc, Gennaro Chierchia ha lanciato sulla situazione in essere per i pagamenti al centro di alta specializzazione.

Consigliere, quale la situazione.

"Occorre ricordare che il Centro non è una struttura privata la prima pietra venne benedetta il 19 marzo 1995 da Giovanni Paolo II (quest'anno ricorre il quindicesimo anniversario). Il Centro Sanitario conferma la sua vocazione all'eccellenza, l'attività clinica e quella di ricerca applicata vanno di pari passo costituendo un punto di riferimento per la Comunità Scientifica nazionale ed internazionale, un vero e proprio fiore all'occhiello della Regione Molise frutto del lavoro di equipe di professionisti".

Anche tanti studi per la ricerca.

"L'elenco degli studi condotti dal polo di ricerca sono molteplici e riguardanti i più svariati argomenti, la lista risulterebbe considerevolmente



Gennaro Chierchia (Adc)

estesa e i suoi risultati scientifici coinvolgono i più importanti centri di ricerca internazionali. Basti ricordare la rilevante partecipazione al Congresso Internazionale di Nizza con il "Progetto Gala Tria" sul trattamento della stenosi della carotide. Lo studio servirà ad elaborare delle linee guida valide per tutti i

gli specialisti del mondo che



La ricerca può trovare nuovi spazi proprio nel Centro medico



Bisogna fare scelte intelligenti e di coraggio per il futuro

curano questa patologia per i prossimi anni".

Lei dice anche che si tratta di una scuola formativa.

"Ma l'Università Cattolica di Campobasso, oltre ad essere

invidiabile Centro di Ricerca, è anche un qualificato luogo di formazione professionale. E' boom di iscrizioni ai corsi di laurea per le professioni sanitarie, sono numerosi gli aspiranti camici bianchi, con un + 50% circa rispetto all'anno precedente, per 100 posti disponibili. Si conferma il grande interesse per Fisioterapia, ma molto gettonati sono



Il rischio è la chiusura della struttura. E' giusto che si sappia

anche gli altri corsi di laurea. Da una analisi delle domande di ammissione si conferma "l'attrazione" e il prestigio per la Cattolica non solo da parte dei neodiplomati del Molise, ma di tutte le Regioni italiane, soprattutto del Centro-Sud. Il percorso formativo è strettamente collegato all'intensa attività di ricerca ed assistenza promossa dalla sede nell'ottica di un aggiornamento continuo".

Senza soldi, però, è difficile garantire questa standard.

"Nonostante i citati prestigiosi risultati scientifici, la vasta gamma di possibilità di crescita formativa delle nostre giovani menti più brillanti, l'assistenza ai malati con le migliori prestazioni mediche specializzate, l'attrazione del vortice commerciale che dal ristorante alla disponibilità di accoglienza di visitatori crea molteplici posti di lavoro, per il nostro Centro di Ricerca si profila un orizzonto nebuloso".

Il centro rischia davvero la chiusura?

"L'Università Cattolica rischia la chiusura, e lo dobbiamo far sapere con forza a tutti i molisani, per evitare il tracollo, per tamponare una situazione che può essere risolta, per richiamare l'attenzione di tutti i nostri correghionali che si sono impegnati con sacrificio e abnegazione per la sua nascita ed evoluzione. C'è un debito di circa 100.000.000 di Euro che la Regione Molise deve alla Cattolica e tale debito non solo non deve comportare la penalizzazione del Centro, ma deve rappresentare un punto di svolta verso un'ulteriore crescita".

Rischi anche per i posti di lavoro?

"Per i centinaia di posti di lavoro a rischio e le loro famiglie la Regione Molise deve trovare il coraggio di scelte intelligenti per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei servizi, e non ricadere in scelte semplicistiche chiamate "tagli". La popolazione molisana difenderà con forza il Centro Sanitario e se servirà scenderà in piazza per far valere le proprie ragioni.

La soluzione ai problemi della sanità molisana è una: rafforzare la competizione/collaborazione pubblico-privato, operando scelte forse impopolari ma portatrici di un miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi a tutti i livelli".

Il caso

Scarabeo: "Deficit sanitario, la commissione non può non discuterne"

CAMPOBASSO. Ha avuto parole dure il consigliere regionale dell'Unione di centro, Massimiliano Scarabeo, sulle proposte poste in discussione nella commissione temporanea per il rientro dal debito in sanità.

Consigliere, può spiegare il perché?

"Ritengo che vadano affrontate nel merito quelle problematiche inerenti il riassetto della sanità legate, soprattutto, al rientro dal debito sanitario. Noi abbiamo la proiezione, come anno 2010, di un nuovo sfioramento pari a 95 milioni di euro. Quindi ritengo sia propedeutico rispetto a qualsiasi punto da porre all'ordine del giorno discutere prima del riassetto della sanità sia in termini economici che in termini di servizi".

Il consigliere Bonomolo da

questa commissione già se ne è andato dimettendosi. C'è qualcosa che non quadra?

"Bonomolo avrà avuto le sue buone ragioni. Io ho agito un pò in maniera diversa non sottraendomi a quelle che sono le mie responsabilità ma cercando di affrontare quelle che sono le tematiche di interesse collettivo e soprattutto risolutivo per quanto riguarda l'assetto e il riassetto della sanità molisana".

Lei ha sottolineato e sottolineato più volte questo aspetto. Ovvero la necessità che una commissione discuta prima dei problemi reali poi di tutto il resto.

"Non possiamo andare a far caricare di ulteriori costi quello che è un sistema sanitario regionale già in rosso. Preferi-



Massimiliano Scarabeo

isco insomma fermarmi qui per il momento sperando, soprattutto, di poter discutere nella giusta e dovuta misura quello che è un problema non solamente di carattere politico ma un problema che riguarda soprattutto i cittadini".

Falso dentista nella rete dei carabinieri Denunciato anche un medico della Asl

Operazione anticrimine dell'Arma, nei guai tre persone

CAMPOBASSO. Si spaccia per dentista, denunciato dai carabinieri. Guai giudiziari per un odontotecnico di Campobasso deferito all'Autorità Giudiziaria con l'accusa di esercizio abusivo della professione medica. Si tratta di un 36enne, G.D.S., su cui da tempo erano in atto le indagini dei militari della stazione. Dagli elementi raccolti dagli investigatori, sembra che l'uomo avesse un vero e proprio laboratorio odontoiatrico presso la sua abitazione dove riceveva i clienti. I militari, per ora, avrebbero accertato almeno due prestazioni dentistiche di esclusiva competenza medica. L'inchiesta, avvertono dalla caserma di viale Mazzini, non è



conclusa. Si sta accertando se il finto dentista abbia eseguito anche altri interventi e se i pazienti abbiano riportato danni. I Carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, invece, hanno denunciato un medico della Asl, L.B., 55 anni, per falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Per lo stesso reato è stato deferito anche un 35enne, pregiudicato e tossicodipendente di Campobasso, G.I.. Il dottore, secondo i militari, sul certificato relativo al rinnovo della patente del 35enne avrebbe apposto falsamente una data antecedente a quella dell'effettivo rilascio, allo scopo di giustificare un'infrazione al codice della strada.

A.P.